

Dal 16 al 18 maggio, seconda edizione di 'Orme', festival di integrazione culturale

L'arte che lascia il segno

Dopo il successo del 2012, il festival IntegrArte ritorna con un nuovo nome e tre spettacoli: 'Un puntino all'orizzonte' dei Giullari di Gulliver, 'Granelli' di Teatro DanzAbile e 'Cosa ti manca per essere felice?' della ballerina senza braccia Simona Atzori.

di Ivo Silvestro

Giunti alla seconda edizione di un festival, solitamente gli organizzatori si augurano di essere all'inizio di un lungo cammino.

Non è il caso di 'Orme', festival d'integrazione culturale organizzato dalla Ftia, Federazione ticinese integrazione andicap, e dall'associazione Teatro DanzAbile: durante la conferenza stampa di presentazione, il direttore artistico di Orme Emanuel Rosenberg ha confessato che il suo desiderio è la scomparsa del festival. «L'ideale sarebbe che tra cinque, sei o dieci anni - ha spiegato - non debba più esistere un festival riservato alle arti integrate, perché le arti integrate faranno parte delle normali programmazioni di festival e teatri».

Le tre orme di quest'anno

Il festival inizierà, allo spazio culturale Il Cortile di Viganello, venerdì 16 maggio con alle 19.30 un aperitivo di benvenuto e, alle 20.30, lo spettacolo 'Un puntino all'orizzonte' della compagnia I giullari di Gulliver di Antonello Cecchinato. Nato come riflessione sul tema della memoria, lo spettacolo è ambientato in un luogo vago e incerto, un'isola misteriosa. Nessuno dei personaggi sa come e perché si trova lì, ma del resto neppure se lo chiedono. A parte l'ultimo arrivato, un naufrago che scombrina tutto.

Sabato, sempre alle 20.30 e sempre al Cortile di Viganello, andrà in scena 'Granelli' di Teatro DanzAbile, altro spettacolo incentrato sulla memoria e sulla diversa percezione del tempo. I granelli del titolo sono quelli che, nella clessidra, marcano lo scorrere del tempo, scorrere che non è identico per tutti, dalla frenesia delle cosiddette "persone normali" alla lentezza con cui molti portatori di handicap percepiscono il tempo.



I Giullari di Gulliver e, sopra, Teatro DanzAbile

Domenica alle 20.30, infine, gran finale al Teatro Cittadella con 'Che cosa ti manca per essere felice?' di Simona Atzori, bravissima ballerina nata senza braccia che in molti conoscono per la cerimonia di apertura delle paralimpiadi di Torino del 2002 e per il bellissimo balletto durante Sanremo 2012. Simona Atzori è la dimostrazione di quell'inclusione che gli organizzatori del festival hanno tratteggiato come alternativa all'integrazione, perché non sono gli altri a doversi integrare uniformandosi, ma la società a dover includere gli altri. Simona Atzori è,

semplicemente, una ragazza che è riuscita a realizzare il suo sogno di bambina di diventare una danzatrice professionista, una «pazzia meravigliosa» - come l'ha definita durante la conferenza stampa - che l'ha portata a esibirsi con i grandi protagonisti della danza.

'Che cosa ti manca per essere felice?' è uno spettacolo basato sull'omonima autobiografia di Simona Atzori e ripercorre, attraverso parole e video, il percorso artistico della ballerina. Quella che verrà portata a Lugano è una versione un po' diversa da quella già rap-



Simona Atzori, in scena domenica 18 maggio

presentata: «Metteremo in campo soprattutto le emozioni», ha spiegato Simona Atzori, per uno spettacolo che «rappresenta una parte di me».

Le orme del futuro

La prima edizione, svoltasi nel 2012, si intitolava "IntegrArte". Il nuovo titolo è dovuto all'entrata del festival nella rete di Integrart di cui fanno già parte altri quattro festival, "Okkupation!" di Zurigo, "Dansehabile" di Ginevra, "Wildwuchs" di Basilea e "Beweggrund" di Berna.

Una collaborazione che permetterà - già con la prossima edizione in programma, al Foce di Lugano, dal 28 al 31 maggio 2015 - di avere ospiti internazionali ma che ha costretto gli organizzatori a scegliere un nuovo nome per il festival, dato che quello originale è troppo simile al nome generale del progetto.

La scelta è caduta sulle orme che tutti lasciano, perché l'arte, indipendentemente da chi è l'artista, lascia il segno. Programma e prenotazioni sul sito ormefestival.ch.